

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2012 al 07-08-2012

07-08-2012 L'Adige Gruppo scout salvato in extremis	1
06-08-2012 Adnkronos Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna	2
07-08-2012 Il Centro emergenza incendi roghi raddoppiati in sicilia è allarme	3
07-08-2012 Il Cittadino Sicilia in cenere, incendi fuori controllo	4
06-08-2012 Corriere di Ragusa.it Effetto "Nerone" sulla Sicilia, il caldo non dà tregua	5
07-08-2012 L'Eco di Bergamo Sicilia: roghi sospetti, brucia la riserva dello Zingaro	6
06-08-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Incendi:30 bimbi scout salvati su Etna	7
06-08-2012 Gazzetta del Sud.it Sicilia ancora in fiamme	8
06-08-2012 Gazzetta del Sud.it Incendi: 30 bambini scout salvati da Cc e pompieri	10
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio	11
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi	12
06-08-2012 Il Manifesto.it La Sicilia in fiamme distrutta la riserva dello Zingaro	13
07-08-2012 Il Tempo.it Gruppo scout salvato dai vigili del fuoco	15
06-08-2012 Live Sicilia "A breve i dati sulla diossina Incendio doloso, si indaghi"	16
06-08-2012 Live Sicilia L'inferno a Bellolampo	17
06-08-2012 Live Sicilia La Procura apre un'inchiesta sulla gestione dell'emergenza	19
07-08-2012 La Nuova Sardegna cassintegrati-giurati: premieranno i film sul lavoro che non c'è	20
07-08-2012 La Nuova Sardegna rogo da torralba a ittireddu, in fumo 250 ettari di pascoli	21
07-08-2012 L'Opinione.it Emergenza incendi: Sicilia in fiamme	22
07-08-2012 Il Piccolo di Trieste dall'etna allo "zingaro" la sicilia va a fuoco	23
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Piromani scatenati in Sicilia «L'oasi dello Zingaro non c'è più»	25
06-08-2012 Sicilia News 24 SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO	26
07-08-2012 La Sicilia Violento incendio brucia i boschi di Passopisciaro 38	27
07-08-2012 La Sicilia Spenti i roghi, ma in città resta l'emergenza rifiuti 31	28

06-08-2012 Tiscali news	
Incendi: 30 bambini scout salvati sull'Etna	29
06-08-2012 Tiscali news	
Rifiuti, Emergenza Palermo, dalla Regione i consigli a cittadini	31
06-08-2012 Yahoo! Notizie	
Incendi: soccorsi sull'Etna 30 bambini scout	32

Gruppo scout salvato in extremis**Adige, L'**

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 07/08/2012 - pag: 3,4,5,6

Sicilia Minacciato dal rogo il rifugio vicino all'Etna dove si trovavano

Gruppo scout salvato in extremis

LINGUAGLOSSA (CATANIA) - Un gruppo scout proveniente da Nicosia (Enna) composto di 30 bambini di et  compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco prima che le fiamme di un incendio divampato, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, potessero circondare il rifugio «Piana di Arrigo» nel quale erano ospitati.   accaduto ieri intorno all'ora di pranzo, dopo che un vasto incendio ha interessato la zona boschiva. Scout e guide si sono trovati avvolti nel fumo spinto dal vento, anche se le fiamme non avevano ancora raggiunto il rifugio. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Randazzo che, insieme al capo distaccamento dei vigili del fuoco di Linguaglossa, hanno portato al sicuro la comitiva accompagnandola a bordo delle autovetture prima che le fiamme potessero bloccare l'unica via di accesso alla zona. Portati presso la sede del distaccamento dei pompieri di Linguaglossa, scout e guide sono stati rifocillati e assistiti. I «lupetti», una volta tranquillizzati, hanno ringraziato con il loro tipico urlo i militari che li hanno salvati. Le operazioni di spegnimento sono in state condotte dalla Forestale e dai vigili del fuoco del distaccamento di Linguaglossa.

Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 20:37

Palermo - (Adnkronos/Ign) - Roghi in tutta l'isola: nel palermitano cinquanta interventi in poche ore. Nel messinese un uomo mentre stava per spegnere un incendio cade in un burrone. A fuoco anche la collina di Roio (L'Aquila). Caldo, 'Nerone' infiamma il centrosud. E dopo Ferragosto arriva pure 'Caligola'

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Palermo, 6 ago.- (Adnkronos/Ign) - Brucia la Sicilia. Cinquanta interventi dei vigili del fuoco in poche ore a Palermo e in provincia per gli incendi divampati in diverse zone, sia per il vento caldo che per i cumuli di immondizia dati alle fiamme dai cittadini stanchi della presenza di tonnellate di rifiuti per strada a causa della chiusura della discarica di Bellolampo che brucia da nove giorni. Le situazioni più critiche si sono registrate nella notte a Belmonte Mezzagno e all'alba a Montagna Longa e a Carini dove sono intervenute tre squadre di Vigili del fuoco. Nella notte sono arrivate anche squadra da Enna e Caltanissetta per i rinforzi.

Ma la situazione più critica si è registrata nella provincia di Trapani. Ieri sono andati in fiamme ettari di verde nei pressi della riserva dello Zingaro. Ieri sera è stato anche evacuato un residence, vicino San Vito Lo Capo, con centinaia di turisti ospiti del Comune.

Sempre in Sicilia carabinieri e vigili del fuoco hanno tratto in salvo un gruppo scout composto da trenta bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni proveniente da Nicosia, nell'ennese, ed anche le sei guide che li accompagnavano. Il folto gruppo è stato salvato prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, intorno all'ora di pranzo, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati.

A Librizzi, nel messinese, un operaio forestale è rimasto gravemente ferito dopo essere precipitato in un burrone mentre spegneva un incendio in campagna. L'uomo è stato soccorso dai suoi compagni e dai carabinieri. Complesse le operazioni di recupero, durate oltre due ore. Il forestale è stato poi trasferito con un elicottero del 118 in ospedale a Messina.

Incendi anche in altre regioni della Penisola. Un rogo di grosse proporzioni è divampato nella Pineta di Roio uno dei polmoni verdi a ridosso dell'Aquila. Alcune famiglie che abitano nella zona sono state fatte evacuare. A Roio proprio in mezzo alla pineta sorge la Facoltà universitaria di ingegneria ancora in fase di ristrutturazione dopo il terremoto dell'aprile del 2009.

Incendio boschivo di vaste proporzioni anche a Vico del Gargano, in località 'Piscina della Bella', in provincia di Foggia. Un altro in una zona di campagna tra via Perella e via Tragliata, nella periferia di Roma.

emergenza incendi roghi raddoppiati in sicilia è allarme

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Chieti*

Emergenza incendi Roghi raddoppiati in Sicilia è allarme

Distrutta la Riserva dello Zingaro. Il sindaco: «Lasciati soli» Due i feriti. Cancellati ettari di vitigni pregiati sull Etna di Fiammetta Cupellaro wROMA La Riserva dello Zingaro, in Sicilia, una delle oasi naturali più famose e antiche del Mediterraneo, in fumo. Una parte della pineta di Roio, polmone verde a ridosso dell Aquila, inghiottita da un incendio. Due persone sono rimaste ferite in Sicilia tra cui un operaio della forestale precipitato da un burrone, mentre 33 scout, circondati dal fumo sulle pendici dell Etna, sono stati tratti in salvo dalla Forestale. Questo è il bilancio solo delle ultime 24 ore, ma sono giorni che da nord a sud, vigili del fuoco e protezione civile stanno fronteggiando l emergenza roghi. Si teme anche per la sesta ondata di caldo, «Nerone». In pochi giorni sono stati cancellati centinaia di ettari di boschi, di macchia mediterranea, coltivazioni e vigneti. In Sardegna, Puglia, Lazio e Toscana le situazioni più difficili, ma è in Sicilia che le fiamme rischiano di creare un emergenza ambientale. Oltre gli incendi divampati nel Trapanese e sull Etna, a Palermo da nove giorni sta bruciando la discarica di Bellolampo causando allarme tra la popolazione per le sostanze che si stanno sprigionando dai roghi dei rifiuti. Ma leggendo i dati resi noti ieri dal Corpo Forestale il 2012 verrà ricordato come l anno peggiore: da gennaio al 31 luglio sono stati 4.700 gli incendi, il 93% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. Sono raddoppiati. Cancellati 24mila ettari: circa il 63 per cento in più rispetto all anno scorso con un marcato aumento di boschi bruciati, oltre il 110 per cento. E visto che davanti ci sono agosto e settembre, si teme che la quota di 8mila incendi (totale del 2011) verrà superata. Sempre secondo la Forestale la maggior parte degli incendi sono di natura dolosa: denunciate 276 persone, sette arrestate. A questo proposito chiara la presa di posizione del sindaco dell Aquila Massimo Cialente che ha annunciato; «Il Comune si costituirà parte civile se la natura dolosa dell incendio, che sta interessando la pineta di Roio, patrimonio della nostra città, dovesse rivelarsi di origine dolosa». Hanno invece sollevato polemiche le parole di Matteo Rizzi, sindaco di San Vito Lo Capo, paese dove si trova la Riserva dello Zingaro: «Il fuoco si è spento perché non c era più nulla da bruciare. Siamo rimasti soli a fronteggiare l emergenza. Non sono intervenuti i Canadair né altri mezzi aerei, gli unici che potevano fermare le fiamme. E inconcepibile che una delle riserve vada in fumo senza che si alzi un dito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia in cenere, incendi fuori controllo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Sicilia in cenere, incendi fuori controllo

Distrutti centinaia di ettari di macchia mediterranea e vigneti

PALERMO La Sicilia arroventata da Nerone va in cenere con gli incendi, appiccati con abilità, che nell'ultima settimana hanno distrutto centinaia di ettari di boschi, macchia mediterranea, coltivazioni e vigneti, che hanno seminato il panico tra i turisti di diverse località marinare trapanesi bruciando ampie porzioni della riserva dello Zingaro paradiso naturalistico che si affaccia sul mare da Castellammare del Golfo a San Vito Lo Capo, oltre al rogo che per otto giorni ha fatti sollevare fiamme e fumi velenosi dalla discarica dei rifiuti di Palermo a Bellolampo. Oggi un uomo di 81 anni è rimasto ustionato dalle fiamme divampate in contrada Campanella a Frigintini, nel comune di Modica (Ragusa). L'anziano è stato soccorso dal «118» e ricoverato - ha la prognosi riservata - nell'ospedale Cannizzaro a Catania. Un operaio forestale Luigi Truglio è stato salvato dopo essere precipitato in un burrone mentre tentava di spegnere un incendio che da due giorni divampa a Pietrasanta, nel comune di Librizzi (Messina). Ieri a Castronovo di Sicilia si sono svolti i funerali del suo collega Francesco Pizzuto, 42 anni, morto sabato scorso mentre partecipava alle operazioni di spegnimento di un rogo nel paesino palermitano. Ma non solo la Sicilia è devastata dalle fiamme. Un incendio ha devastato la collina Roio, dove sorge una pineta all'Aquila, in Abruzzo. Sono state sgomberate diverse abitazioni mentre forestale, vigili del fuoco e velivoli anticendio lavorano da ore per spegnere le fiamme. Complessivamente sono stati 46 gli incendi su cui sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato: un numero che rappresenta il picco stagionale di richieste giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile. Delle 46 richieste, 26 sono arrivate dalla Sicilia. Seguono Lazio e Campania (5), Basilicata (4), Calabria e Puglia (2), Sardegna e Abruzzo (1). «Visto l'alto numero di incendi non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi», dice il Dipartimento. Ed è proprio la Sicilia la regione che subisce maggiormente il martirio delle fiamme. Una ventina di roghi hanno tenuto impegnati - e continuano - vigili del fuoco, forestale protezione civile a Castronovo di Sicilia, Monreale, Aliminusa, Borgetto, Altofonte, Geraci Siculo, Castelbuono e Santa Cristina Gela, in provincia di Palermo. Nel messinese, mezzi aerei sono in azione a Sant'Angelo di Brolo, a Santa Lucia del Mela e a Mistretta. In provincia di Siracusa, le fiamme sono divampate ad Avola, mentre alle falde dell'Etna preoccupa il fronte del fuoco a Linguaglossa. Proprio nel paese catanese carabinieri e vigili del fuoco hanno salvato un gruppo scout di Nicosia (Enna) composto di 30 bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano prima che le fiamme di un incendio potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati, Piana dell'Arrigo, già invaso dal fumo. Nel trapanese la riserva dello Zingaro rimane chiusa perché i vigili del fuoco stanno ancora operando per spegnere l'incendio divampato sabato notte e che si è esteso da Scopello a San Vito Lo Capo, bruciando ettari di territorio anche a Makari e Castelluzzo e a Valderice dove le linee telefoniche sono andate in tilt. I turisti sgomberati ieri sono rientrati nel villaggio di Calampiso e nelle abitazioni a ridosso della riserva, nei pressi di Scopello, dopo una notte da incubo terrorizzati dalle fiamme che vedevano a poche centinaia di metri dai centri abitati e poi costretti a dormire nel piazzale di una scuola a San Vito per il caldo asfissiante nelle sale interne. Ruggero Farkas

Effetto "Nerone" sulla Sicilia, il caldo non dà tregua

Corrierediragusa.it - DA -

Corriere di Ragusa.it

"Effetto "Nerone" sulla Sicilia, il caldo non dà tregua"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Attualità PALERMO - 06/08/2012

Da mercoledì la situazione meteo dovrebbe migliorare grazie a correnti d'aria fresca

Effetto "Nerone" sulla Sicilia, il caldo non dà tregua Soffia il vento africano che favorisce lo sviluppo di incendi nelle campagne

Redazione

Si manterranno sempre alte le temperature, almeno fino a mercoledì. Il caldo non accenna a diminuire e fa segnare punte di 40 gradi soprattutto nei centri urbani. Lungo la costa la situazione migliora leggermente grazie al vento che soffia ma si tratta di correnti di aria calda.

Nerone, così è stato chiamato l'ultimo anticiclone africano, in ordine di tempo, fa sentire i suoi effetti soprattutto sulla Sicilia. Particolarmente interessate la provincia di Agrigento ed il suo entroterra ed il sud est con temperature anche oltre i 40 gradi a Siracusa e dintorni.

Da mercoledì sera la situazione dovrebbe migliorare grazie all'arrivo di correnti di aria fresca dalla Bretagna che prima attraverseranno la penisola e poi faranno sentire i propri effetti anche al Sud. A causa del vento forte e dell'aria calda la situazione è tenuta sotto controllo da Vigili del Fuoco e Protezione Civile perché queste condizioni meteo favoriscono lo sviluppo di incendi.

Sicilia: roghi sospetti, brucia la riserva dello Zingaro

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Sicilia: roghi sospetti, brucia la riserva dello Zingaro

Martedì 07 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Va in cenere anche parte della riserva dello Zingaro in SiciliaAnsa PALERMO

La Sicilia arroventata da «Nerone» va in cenere con gli incendi, appiccati con abilità, che nell'ultima settimana hanno distrutto centinaia di ettari di boschi, macchia mediterranea, coltivazioni e vigneti, che hanno seminato il panico tra i turisti di diverse località marinare trapanesi bruciando ampie porzioni della riserva dello Zingaro paradiso naturalistico che si affaccia sul mare da Castellammare del Golfo a San Vito Lo Capo, oltre al rogo che per otto giorni ha fatto sollevare fiamme e fumi velenosi dalla discarica dei rifiuti di Palermo a Bellolampo (secondo il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando «potrebbero esserci interessi criminali»).

Ieri un uomo di 81 anni è rimasto ustionato dalle fiamme divampate in contrada Campanella a Frigintini, nel comune di Modica (Ragusa). L'anziano, soccorso dal «118», è ricoverato in ospedale con prognosi riservata. E ieri mattina a Castronovo di Sicilia ci sono stati i funerali del suo collega Francesco Pizzuto, 42 anni, morto sabato durante operazioni di spegnimento nel Palermitano.

Roghi divampano un po' in tutta la Sicilia. Una ventina di incendi ha tenuto impegnati vigili del fuoco, forestale protezione civile a Castronovo di Sicilia, Monreale, Aliminusa, Borgetto, Altofonte, Geraci Siculo, Castelbuono e Santa Cristina Gela, in provincia di Palermo. Nel Messinese, mezzi aerei sono in azione a Sant'Angelo di Brolo, a Santa Lucia del Mela e a Mistretta. Nel Siracusano fiamme ad Avola, mentre alle falde dell'Etna preoccupa il fronte del fuoco a Linguaglossa. Proprio nel Comune catanese carabinieri e vigili del fuoco hanno salvato un gruppo 30 scout tra i sei e gli otto anni e sei guide di Nicosia (Enna) prima che le fiamme potessero circondare il rifugio dove erano ospitati.

Nel Trapanese la riserva dello Zingaro rimane chiusa perché i vigili del fuoco stanno ancora operando per spegnere l'incendio divampato sabato notte e che si è esteso da Scopello a San Vito Lo Capo, bruciando ettari di territorio anche a Makari e Castelluzzo e a Valderice dove le linee telefoniche sono andate in tilt. I turisti sgomberati domenica sono rientrati nel villaggio di Calampiso e nelle abitazioni a ridosso della riserva, nei pressi di Scopello.

Incendi:30 bimbi scout salvati su Etna

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Incendi:30 bimbi scout salvati su Etna"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi:30 bimbi scout salvati su Etna

Portati via da cc e vigili fuoco da rifugio avvolto da fumo

(ANSA) - LINGUAGLOSSA (CATANIA), 6 AGO - Un gruppo scout proveniente da Nicosia (Enna) di 30 bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco prima che le fiamme di un incendio divampato alle pendici dell'Etna, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati.

Scout e guide si sono trovati avvolti nel fumo spinto dal vento.

In salvo presso la sede del distaccamento dei pompieri sono stati rifocillati e assistiti.

06 Agosto 2012

Sicilia ancora in fiamme

La Sicilia è sempre in fiamme - incendi sicilia, riserva zingaro, librizzi, forestale - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Home

incendi

La Sicilia è sempre in fiamme

06/08/2012

Un operaio forestale Luigi Truglio è stato salvato dopo essere precipitato in un burrone mentre tentava di spegnere un incendio che da due giorni divampa a Pietrasanta, nel comune di Librizzi (Messina). Stamani a Castronovo di Sicilia si sono svolti i funerali del suo collega Francesco Pizzuto, 42 anni, morto sabato scorso mentre partecipava alle operazioni di spegnimento di un rogo nel paesino palermitano.

La Sicilia arroventata da "Nerone" va in cenere con gli incendi, appiccati con abilità, che nell'ultima settimana hanno distrutto centinaia di ettari di boschi, macchia mediterranea, coltivazioni e vigneti, che hanno seminato il panico tra i turisti di diverse località marine trapanesi bruciando ampie porzioni della riserva dello Zingaro paradiso naturalistico che si affaccia sul mare da Castellammare del Golfo a San Vito Lo Capo, oltre al rogo che per otto giorni ha fatto sollevare fiamme e fumi velenosi dalla discarica dei rifiuti di Palermo a Bellolampo.

Oggi un uomo di 81 anni è rimasto ustionato dalle fiamme divampate in contrada Campanella a Frigintini, nel comune di Modica (Ragusa). L'anziano è stato soccorso dal "118" e ricoverato - ha la prognosi riservata - nell'ospedale Cannizzaro a Catania. Un operaio forestale Luigi Truglio è stato salvato dopo essere precipitato in un burrone mentre tentava di spegnere un incendio che da due giorni divampa a Pietrasanta, nel comune di Librizzi (Messina). Stamani a Castronovo di Sicilia si sono svolti i funerali del suo collega Francesco Pizzuto, 42 anni, morto sabato scorso mentre partecipava alle operazioni di spegnimento di un rogo nel paesino palermitano. Ma non solo la Sicilia è devastata dalle fiamme. Un incendio ha devastato la collina Roio, dove sorge una pineta all'Aquila, in Abruzzo. Sono state sgomberate diverse abitazioni mentre forestale, vigili del fuoco e velivoli anticendio lavorano da ore per spegnere le fiamme.

Complessivamente sono stati 46 gli incendi su cui sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato: un numero che rappresenta il picco stagionale di richieste giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile. Delle 46 richieste, 26 sono arrivate dalla Sicilia. Seguono Lazio e Campania (5), Basilicata (4), Calabria e Puglia (2), Sardegna e Abruzzo (1). "Visto l'alto numero di incendi non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi", dice il Dipartimento.

Ed è proprio la Sicilia la regione che subisce maggiormente il martirio delle fiamme. Una ventina di roghi hanno tenuto impegnati - e continuano - vigili del fuoco, forestale protezione civile a Castronovo di Sicilia, Monreale, Aliminusa, Borgetto, Altofonte, Geraci Siculo, Castelbuono e Santa Cristina Gela, in provincia di Palermo. Nel messinese, mezzi aerei sono in azione a Sant'Angelo di Brolo, a Santa Lucia del Mela e a Mistretta. In provincia di Siracusa, le fiamme sono divampate ad Avola, mentre alle falde dell'Etna preoccupa il fronte del fuoco a Linguaglossa. Proprio nel comune catanese carabinieri e vigili del fuoco hanno salvato un gruppo scout di Nicosia (Enna) composto di 30 bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano prima che le fiamme di un incendio potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati, 'Piana dell'Arrigò, già invaso dal fumo. Nel trapanese la riserva dello Zingaro rimane chiusa perché i vigili del fuoco stanno ancora operando per spegnere l'incendio divampato sabato notte e che si è esteso da Scopello a San Vito Lo Capo, bruciando ettari di territorio anche a Makari e Castelluzzo e a Valderice dove le linee telefoniche sono andate in tilt. I turisti sgomberati ieri sono rientrati nel villaggio di Calampiso e nelle

Sicilia ancora in fiamme

abitazioni a ridosso della riserva, nei pressi di Scopello, dopo una notte da incubo terrorizzati dalle fiamme che vedevano a poche centinaia di metri dai centri abitati e poi costretti a dormire nel piazzale di una scuola a San Vito per il caldo asfissiante nelle sale interne.

Il sindaco della perla marinara trapanese, Matteo Rizzo, polemicamente ha detto: "La riserva dello Zingaro è andata in fumo. Siamo rimasti soli a fronteggiare l'emergenza con i vigili del fuoco, il personale della Protezione civile e della Forestale. Non sono intervenuti i Canadair". Ma il dipartimento della protezione civile ha ribattuto: "Non è vero che l'incendio allo Zingaro sia stato trascurato dalla flotta di Stato. Abbiamo risposto con la consueta celerità a tutte le richieste pervenute, nei limiti della disponibilità degli assetti in quel momento impegnati in Italia". E mentre il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, dice che dietro il rogo appiccato nella discarica di Bellolampo "potrebbero esserci interessi criminali", si sposta sulla gestione dell'emergenza l'indagine della Procura del capoluogo siciliano sul rogo che ha oscurato con una nube avvelenata alcuni quartieri palermitani per giorni. I pm, che hanno aperto un'inchiesta per incendio a carico di ignoti, vogliono accertare chi, tra l'Arpa e l'Asp, avrebbe dovuto monitorare la qualità dell'aria nelle zone vicine al sito subito dopo che le fiamme sono divampate, e tenere sotto controllo la situazione. Domani pomeriggio, il governo terrà una informativa alla Camera sull'incendio nella discarica palermitana. (ANSA).

Incendi: 30 bambini scout salvati da Cc e pompieri

Incendi:30 bambini scout salvati da Cc e pompieri sull'Etna - scout incendio, nicosia scout, incendio etna, scout salvati - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

[Top News](#)

[LINGUAGLOSSA \(CATANIA\)](#)

Incendi:30 bambini scout salvati da Cc e pompieri sull'Etna

06/08/2012

Portati in salvo prima che fiamme arrivassero a loro rifugio

(ANSA) - LINGUAGLOSSA (CATANIA), 6 AGO - Un gruppo scout di Nicosia (Enna) composto di 30 bambini tra i 6 e gli 8 anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, circondassero il rifugio nel quale erano ospitati. Il gruppo e' stato portato al sicuro prima che le fiamme potessero bloccare la strada provinciale 59/3.(ANSA).

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto sulla realtà del campo di accoglienza di Crevalcore ad oggi

Lunedì 6 Agosto 2012 - Presa Diretta -

Domenica 5 agosto, ore 8 del mattino, con i compagni della Protezione Civile di Sala Bolognese ci troviamo al campo terremotati di Crevalcore per continuare il lavoro, iniziato ieri, di smontaggio del campo. E' già un caldo infernale e il lavoro è sufficientemente massacrante: le tende non sono certo quelle di quando, da giovani, andavamo in campeggio. Quelle tende sono state le dimore provvisorie delle vittime del terremoto di quel Comune e bisogna dire che, a neanche 90 giorni dalla prima scossa, le autorità preposte hanno trovato sistemazioni più adeguate soprattutto in funzione di questo infernale e feroce caldo.

Il campo di Crevalcore aveva all'inizio ospiti per 650 unità su quasi mille unità abitative rese inagibili e, considerando una media di tre persone per unità familiare, è facile calcolare che quasi 3000 persone necessitavano di aiuti.

Si può quindi affermare che grande è stato il lavoro svolto in tutte le direzioni nell'intento di rendere il meno traumatico possibile il vivere quotidiano delle famiglie colpite dalla calamità naturale.

Nel campo in questo momento ci sono ancora circa un centinaio di sfollati, ma le autorità coadiuvate dalla Protezione Civile cercheranno di chiuderlo dopo tre mesi esatti dalla prima scossa, il 20 agosto 2012.

Orazio Pavignani

Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese

Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi*"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi

I mezzi chiamati a intervenire ieri nel centro-sud, a supporto delle squadre di terra

Articoli correlati

Sabato 4 Agosto 2012

Incendi boschivi: un operaio

forestale ha perso la vita

tutti gli articoli » *Lunedì 6 Agosto 2012* - Attualità -

Giornata impegnativa, ieri, per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su un totale di 30 incendi su gran parte del nostro centro-sud. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile, precisando che il maggior numero di richieste di concorso aereo è giunto dalla Sicilia - 9 in totale - mentre altre sono arrivate da Campania e Lazio (6 richieste), Puglia (3), Abruzzo (2) e una ciascuna da Basilicata, Calabria, Sardegna e Umbria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei - undici Canadair, otto fire-boss, tre elicotteri S64, un Ab412 e un CH47 - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ieri sera, 13 roghi. Il Dipartimento ricorda infine che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o dolosi, e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Red - ev

La Sicilia in fiamme distrutta la riserva dello Zingaro

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"La Sicilia in fiamme distrutta la riserva dello Zingaro"

Data: **07/08/2012**

Indietro

La Sicilia in fiamme

distrutta la riserva dello Zingaro

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

REDAZIONE

06.08.2012

" leggi i commenti " scrivi un commento

Sono 15 le aree di crisi per gli incendi divampati nell'isola. Molto grave un forestale. E il sindaco di Palermo attacca su quanto accaduto nella discarica in fiamme da 9 giorni: "Ci sono interessi criminali"

REDAZIONE - 06.08.2012

Tutti i mezzi aerei disponibili di Corpo forestale e Protezione civile sono impegnati. Continua l'incendio di Castronovo di Sicilia (Palermo), dove sabato è morto tra le fiamme un operaio stagionale della forestale. Nel Palermitano, fronti molto vasti sono attivi a Monreale, Santa Cristina Gela, Altofonte, Aliminusa, Geraci Siculo, Borgetto e Castelbuono. Bruciano soprattutto i boschi delle Madonie e in molti casi sono minacciate abitazioni e aziende. Non ancora estinto il rogo di San Vito Lo Capo (Trapani), ma la situazione viene ritenuta sotto controllo. Nel Trapanese grossi incendi si sono propagati anche a Castellammare del Golfo, nella zona balneare di Scopello. Interventi aerei in provincia di Messina a Santa Lucia del Mela in contrada Rossimanno e a Mistretta, dov'è scattato il dispositivo interfaccia con l'intervento di Protezione civile e vigili del fuoco perché sono a rischio abitazioni e infrastrutture. Nel Messinese, fiamme anche a Sant'Angelo di Brolo. In provincia di Catania il fronte più preoccupante a Linguaglossa, alle falde dell'Etna, mentre in provincia di Siracusa un grosso rogo brucia attorno ad Avola. Tutti gli elicotteri Sierra e gli aerei Fire Boss e Canadair disponibili operano incessantemente e preoccupano i molti incendi sui quali non è al momento possibile l'intervento aereo.

Il sindaco di Palermo denuncia interessi criminali sull'incendio della discarica di Belolampo che brucia da quasi nove giorni.

"Il sopralluogo di questa mattina nella discarica di Belolampo a Palermo, nel quale mi sono state evidenziate le anomalie del percorso delle fiamme e la molteplicità dei fuochi, mi fanno pensare come attorno al ciclo dei rifiuti in generale e attorno all'Amia, in particolare, possano esserci interessi criminali volti a mettere in difficoltà la cittadinanza palermitana e a produrre sprechi tipici di una economia di emergenza". E' la denuncia del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

"L'Amia ha dimostrato l'assoluta insufficienza e inadeguatezza", ha continuato Orlando. "L'avvio di una nuova amministrazione comunale dichiaratamente di rottura rispetto al malgoverno della città e agli sprechi criminali realizzati dalla Dirigenza dell'Amia (oggetto per altro di accertamenti da parte della Corte dei Conti e della Magistratura ordinaria), così come la imminente campagna elettorale regionale possono essere motivi di manovre strumentali da parte delle organizzazioni criminali e occasione per mettere in atto azioni a favore di interessi inconfessabili volti a determinare il tracollo dell'Amia . dice ancora Orlando - e il passaggio della stessa nelle mani di immancabili gruppi speculativi che sono gli stessi che hanno messo in ginocchio Palermo e la Sicilia". "Intendo difendere in tutti i modi l'Azienda pubblica di igiene ambientale, denunciando la insufficienza dell'attuale gestione straordinaria, una gestione alla quale il Comune è del tutto estraneo - conclude Orlando - Di tale insufficienza e dell'inadeguatezza rispetto alla necessità di rimettere in equilibrio i conti dell'azienda ho già scritto al Minsitro per lo Sviluppo Economico, cui ho inviato una lettera venerdì scorso. Durante il sopralluogo di stamattina è stato possibile riscontrare l'assoluta mancanza di elementari condizioni di sicurezza per i lavoratori e di prevenzione degli incendi nella discarica. Dalle micro disfunzioni come la dotazione di tutto il personale con adeguati Dpi (Dispositivi di protezione individuale) alle macro disfunzioni, come l'inadeguatezza

La Sicilia in fiamme distrutta la riserva dello Zingaro

dell'impianto antincendio, la mancata copertura giornaliera dei rifiuti con la terra o l'incredibile uso di materiali altamente infiammabili, è evidente che l'Azienda è priva di una vera gestione, affidata del tutto alla buona volontà dei lavoratori".

Gruppo scout salvato dai vigili del fuoco

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Gruppo scout salvato dai vigili del fuoco"

Data: **07/08/2012**

Indietro

07/08/2012, 05:30

Sull'Etna

Gruppo scout salvato dai vigili del fuoco

CATANIA Un gruppo scout proveniente da Nicosia (Enna) composto di 30 bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati, denominato Piana dell'Arrigo.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto Niente alcol dalle 23 alle 6 del mattino Eurogruppo, sì agli aiuti per la Grecia CASILINO

Molestatore abituale «salvato» dall'ira della folla IOrmai erano in molte ad essere infastidite ed a non poterne più delle sue attenzioni. Pazienti anziani in fuga

dalle fiamme a La Storta Tutti sul ponte in barba al divieto Vigili assenti

Il gruppo di 'lupetti' appartiene al Gruppo Scout Nicosia IV - Agesci. È accaduto intorno all'ora di pranzo.

"A breve i dati sulla diossina Incendio doloso, si indaghi"

- Live Sicilia

Live Sicilia

"A breve i dati sulla diossina Incendio doloso, si indaghi"

Data: **07/08/2012**

Indietro

ORLANDO INCONTRA GLI ABITANTI DI BORGO NUOVO

"A breve i dati sulla diossina

Incendio doloso, si indaghi"

Lunedì 06 Agosto 2012 21:32 di Roberto Immesi

Incontro con i cittadini a Borgo Nuovo. "La diossina c'è, avremo i dati presto", dice Orlando (nella foto) che aggiunge: "Incendio doloso, fa parte di un unico progetto insieme alle false rivolte di Mondello e Acquasanta".

"Qui c'è in ballo la nostra vita", grida una signora. "Dobbiamo chiudere la discarica, è aperta da 40 anni, non si può costruire la sesta vasca, abito a 300 metri da Bellolampo e devo stare con le finestre chiuse", urla un ragazzo in maglietta e pantaloncini. "Ci fidiamo delle istituzioni, ma almeno diteci cosa dobbiamo fare", supplica una ragazza rivolta al tavolo dei relatori.

E i relatori, questa volta, sono d'eccezione: il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, con la sua giunta quasi al completo, il direttore generale del Corpo forestale, Pietro Tolomeo, il commissario straordinario di Arpa Sicilia, Salvatore Cocina, e il presidente della Quinta circoscrizione Fabio Teresi. Al di là del tavolo, nella saletta del centro sociale di Borgo Nuovo, ci sono i cittadini del quartiere, che sono accorsi in massa all'incontro indetto dal sindaco per rassicurare la popolazione sulle conseguenze dell'incendio alla discarica di Bellolampo.

Una riunione fortemente voluta da Orlando per tranquillizzare i cittadini sull'allarme diossina e tentare di spiegare, ancora una volta, che "l'Amia non risponde al sindaco, ma a tre commissari nominati dal ministero per lo Sviluppo economico, che prendono un'indennità che non è certo quella del primo cittadino: non si sa nemmeno quanto guadagnano, è un mistero".

Ma l'attenzione si è subito spostata sull'incendio e gli animi dei presenti, a quel punto, si sono surriscaldati. Urla, qualche momento di concitazione e Teresi costretto più volte a battere la mano sul tavolo per riportare alla calma e assicurare che tutti potranno parlare, uno alla volta. "Questa mattina – ha detto Teresi – abbiamo avuto una seduta del consiglio di circoscrizione e abbiamo votato un documento, convinti come siamo che l'incendio sia un attentato alla salute della città di cui non capiamo le finalità. Ci costituiamo parte civile nel processo contro eventuali responsabili".

"Ho inviato una lettera al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini – ha detto Orlando – che domani riferirà alla Camera. Siamo di fronte ad un incendio sicuramente doloso, e mi prendo la responsabilità di quello che dico. Ho chiesto al pm Ignazio De Francisci di approfondire questo aspetto e ottenuto dal Prefetto la convocazione del comitato per l'ordine e la sicurezza". Una richiesta motivata da un preciso disegno che, secondo il sindaco, si celerebbe non solo dietro l'emergenza Bellolampo, ma anche dietro le pedonalizzazioni di Mondello e Acquasanta: "A Mondello non hanno protestato i commercianti, ma i posteggiatori abusivi che non sono più quelli di una volta; e i signori dell'Acquasanta, che poi nel tempo libero fanno un mestiere diverso da quello dei commercianti".

Ma, secondo il Professore, la situazione non desta preoccupazione: "Se non sono state chieste misure speciali di protezione per gli operai che stanno lavorando in discarica, è perché evidentemente non ce n'è bisogno. Non ci hanno chiesto di evacuare le abitazioni, né di dire alla gente di chiudersi in casa".

Niente allarmismi, dunque, come sottolinea Cocina: "Abbiamo fatto il possibile, lavorando anche nel fine settimana. E' chiaro che la diossina c'è, è evidente, ma dai dati che abbiamo finora, e che saranno resi pubblici domani, non destano preoccupazione. Certo, dovremo vedere quelli che avremo di giorno in giorno. Ma la diossina non si esaurisce oggi. Abbiamo anche convocato le associazioni ambientaliste e dei consumatori per spiegare a tutti quello che sta succedendo. Continueremo a monitorare la situazione".

Ultima modifica: 06 Agosto ore 21:35

L'inferno a Bellolampo

- Live Sicilia

Live Sicilia

"L'inferno a Bellolampo"

Data: **07/08/2012**

Indietro

VIAGGIO NELLA DISCARICA

L'inferno a Bellolampo

Lunedì 06 Agosto 2012 13:16 di Roberto Immesi

Siamo andati a Bellolampo per raccontare lo stato della discarica. E abbiamo trovato l'inferno.

La discarica di Bellolampo, vista di prima mattina, sembra il set perfetto per la riproposizione cinematografica dell'inferno dantesco. Camion colmi di immondizia che fanno la fila al cancello, ruspe che sollevano quintali di rifiuti, addetti stremati sporchi di fuliggine, con le mascherine a coprire il volto. Sono operai dell'Amia, vigili del fuoco, militari, tecnici che da domenica stanno tentando disperatamente di riportare la normalità lì dove di normale non sembra esserci mai stato nulla. Sono da poco passate le otto e venti del mattino quando il sindaco Leoluca Orlando, con tanto di seguito, arriva alla discarica. Arrivo che non passa inosservato, specie per qualche dipendente dell'Amia che lo avvicina per salutarlo. Ad aspettarlo il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Gaetano Vallefucio, il direttore dell'Amia, Nicola Gervasi, e il direttore generale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco. A "scortarlo" gli assessori Cesare Lapiana e Tullio Giuffrè. "La situazione è sotto controllo, a breve spegneremo definitivamente tutti i focolai e metteremo la discarica in sicurezza con 40 centimetri di terra", rassicura Vallefucio indicando i diversi punti di una cartina appoggiata al cofano di una macchina. Eppure dal tanfo insopportabile non si direbbe. Un odore pungente, in cui il fetore dell'immondizia, che una ruspa solleva a quintali proprio lì accanto, si meschia con quello di bruciato. Il tutto sotto gli occhi vigili di decine di gabbiani, venuti a banchettare come ogni giorno sui rifiuti della città, che fanno a gara, quanto a molestia, con gli insetti e il gran caldo.

Saliamo sulle autovetture di servizio, per un tour della discarica: la strada sembra l'unico segno di umanità in un paesaggio lunare. A destra e a sinistra distese di terra bruciata, dalla quale salgono rivoli neri di fumo, mezzi di lavoro praticamente inceneriti. La prima fermata è nel punto in cui sono bruciate le prime sterpaglie, uno dei tre focolai che hanno innescato l'incendio. Già, perché la strada forma una barriera invalicabile per il fuoco, per quanto violento possa essere: impossibile che il tutto sia stato generato da qualche erbaccia. Impossibile che tre focolai diversi, in punti distanti tra loro, si accendano quasi simultaneamente. "Un'idea me la sono fatta, ho trovato il filo conduttore", borbotta il sindaco mentre ascolta i tecnici che gli illustrano la dinamica del rogo.

Risaliamo sulle auto e ci dirigiamo sul versante opposto alla quarta vasca, quella che ancora brucia. I pompieri ci forniscono delle mascherine protettive per attenuare l'odore e soprattutto proteggerci dalla diossina. Un enorme cumulo di rifiuti, sulla cui sommità lavorano le ruspe dell'esercito, intente a spingere la terra facendola cadere in basso, verso alcune fiammelle che ancora ardono lungo il fianco della vasca. E a essere andati in fumo sono anche le tubature per il biogas, che servono a permettere la fuoriuscita delle esalazioni che altrimenti renderebbero esplosiva la discarica. E' questo il danno più ingente dell'incendio, questo l'ostacolo alla riapertura di Bellolampo. Le tubature andranno riparate presto e a spese dell'Amia. "Non so quanto ci vorrà, al massimo una settimana penso, ma l'azienda dovrà farlo subito, siamo d'accordo col sindaco", tuona Lo Monaco. "E i commissari dovranno farlo con i soldi che hanno, altro che adeguamento del contratto, altrimenti a che servono?", gli fa eco il primo cittadino.

La terza tappa è alle spalle delle vasche sature: da qui si può vedere come le tubature siano andate in fumo, semplicemente appoggiate com'erano al terreno. Ma a fare impressione sono soprattutto gli pneumatici usati per fermare i teloni che coprono le vasche. "Andranno sostituiti subito con blocchetti di calcestruzzo, prenderebbero fuoco troppo facilmente", dice il comandante dei vigili. Incredibile che nessuno non ci abbia pensato prima. "Ma è una pratica usuale", sminuisce Vallefucio, anche se il sindaco parlerà di una discarica non in sicurezza. Infine una capatina agli uffici, dove

L'inferno a Bellolampo

un gruppo di operai Amia ferma il primo cittadino. “Lo dica ai giornali che qui stiamo lavorando senza sosta, siamo rientrati dalle ferie e non ci siamo ancora fermati”, grida uno. “Qui ci siamo noi, altro che l'esercito”, aggiunge un secondo. “State tranquilli, difenderò io l'azienda, al contrario di quello che dice qualche stupido: non la lasceremo nelle mani di qualche mafioso che ha appiccato l'incendio”, risponde Orlando.

Il futuro della discarica è nella sesta vasca, costruita con i fondi Fas e che dovrebbe essere pronta per marzo o aprile. Appena in tempo, visto che le altre diverranno sature per maggio. “Ma non ci andranno tutti i rifiuti indistinti, si creerà anche un sistema di pre-trattamento e si incentiverà la raccolta differenziata”, assicura l'assessore. Ma difficilmente le bonifiche o le nuove tecnologie potranno restituire una parvenza di normalità a Bellolampo.

Ultima modifica: 06 Agosto ore 17:32 4zi

La Procura apre un'inchiesta sulla gestione dell'emergenza

- Live Sicilia

Live Sicilia

"La Procura apre un'inchiesta sulla gestione dell'emergenza"

Data: **07/08/2012**

Indietro

BELLOLAMPO

La Procura apre un'inchiesta
sulla gestione dell'emergenza

Lunedì 06 Agosto 2012 17:20

Bellolampo continua bruciare da otto giorni. Il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci e il pm Geri Ferrara vogliono accertare chi, tra l'Arpa e l'Asp, avrebbe dovuto monitorare la qualità dell'aria nelle zone vicine al sito subito dopo che le fiamme sono divampate, e tenere sotto controllo la situazione.

Si sposta sulla gestione dell'emergenza l'indagine della Procura di Palermo sul rogo che da otto giorni brucia la discarica di Bellolampo. I pm, che hanno aperto un'inchiesta per incendio a carico di ignoti, vogliono accertare chi, tra l'Arpa e l'Asp, avrebbe dovuto monitorare la qualità dell'aria nelle zone vicine al sito subito dopo che le fiamme sono divampate, e tenere sotto controllo la situazione.

Solo l'Agenzia regionale per l'Ambiente ha provveduto ad accertare se nell'aria si fosse sprigionata diossina - dato escluso dai tecnici che hanno invece trovato sostanze tossiche come policarbonati aromatici -, mentre l'Asp, che ha la competenza sulla gestione sanitaria dell'emergenza, non sarebbe intervenuta.

Il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci e il pm Geri Ferrara, che coordinano l'inchiesta, stanno scrivendo una relazione che domani integrerà l'intervento che il Governo farà alla Camera sull'incendio di Bellolampo.

Intanto procede a rilento la raccolta dei rifiuti in città: solo ieri i vigili hanno contato 75 roghi appiccati dai cittadini alla spazzatura accatastata accanto ai cassonetti in diverse zone del centro e della periferia. Al momento i vigili del fuoco e gli operai dell'Amia, la società che gestisce la discarica, stanno continuando a lavorare sulla quarta vasca, una di quelle da cui è divampato il rogo, che presenta ancora focolai attivi.

Dai sopralluoghi, infine, oltre all'assenza dell'impianto antincendio e alla presenza di sterpaglie accanto al sito, che avrebbero alimentato le fiamme, gli inquirenti hanno accertato che i teloni che coprono i cumuli di immondizia sono fermati con grossi pneumatici, quindi con materiale altamente infiammabile.

Ultima modifica: 06 Agosto ore 22:06

cassintegrati-giurati: premieranno i film sul lavoro che non c'è

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- Sardegna

Cassintegrati-giurati: premieranno i film sul lavoro che non c'è

Il Mediterraneo Festival di Carbonia sancisce la stabilizzazione di una categoria, quella dei non occupati

«Su Serbadore» solidale con i terremotati

NUORO. Ci sono voluti un anno di rodaggio e tanto impegno, da parte dei componenti del coro Grazia Deledda e della parrocchia del Rosario, ma con l'appuntamento di ieri sera, l'antica festa di Su Serbadore è riuscita finalmente a ricordare gli antichi fasti. E ha chiuso, come una ciliegina sulla torta, la due giorni di feste religiose a Nuoro. La prima tappa è stata quella di domenica sera, con la messa solenne per la patrona di Nuoro, la Madonna della neve, e l'incoronazione della Vergine da parte del vescovo, Mosè Marci. Ieri sera, invece, è stata la volta della festa di Su Serbadore, nell'omonima chiesetta di Corte e Susu, nel rione di Santu Predu. Stavolta la festa ha assunto anche un più deciso connotato sociale perché il ricavato del punto ristoro, della vendita dei panini e delle bibite, sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto.

di Enrico Cambedda wCARBONIA Esperti in lavoro: di quello che non c'è più o non c'è mai stato. Faranno parte di una giuria che dovrà premiare una delle opere in concorso a Mediterraneo Film Festival, in programma nel prossimo autunno a Carbonia. Saranno dieci giurati speciali, scelti fra coloro che si trovano in condizione lavorativa svantaggiata. Quasi un eufemismo per indicare l'esercito di cassintegrati, disoccupati e precari che ormai non marcia neppure più in un Sulcis Iglesias devastato dalla crisi. Assegneranno persino un riconoscimento: Premio Cassintegrati. Andrà all'autore che attraverso la macchina da presa saprà raccontare meglio le storie legate alle tematiche del lavoro e della migrazione. Gli organizzatori del centro servizi Culturali Carbonia- Iglesias, della Società Umanitaria, con il sostegno di Cgil, Cisl e Uil hanno pensato di dare un forte segnale di visibilità ad una situazione occupazionale sempre più drammatica dedicando, una specifica sezione del concorso, ai cassintegrati, disoccupati e precari. Di qui l'idea di questa singolare giuria di super esperti. L'unica cosa certa è che non ci saranno difficoltà nel selezionare i dieci componenti: dal Basso Sulcis a Carbonia e dal capoluogo minerario ad Iglesias, passando per il Polo Industriale di Portovesme, le fermate degli impianti, i licenziamenti, le richieste di cassa integrazione, i lavori a termine, spesso sottopagati o rigorosamente in nero, arruolano decine di migliaia di uomini e donne di tutte le età. Forse un film, una giuria, un premio speciale potranno aiutare, se non altro, a riflettere sulle condizioni di una categoria di persone che da provvisoria sta diventando stabile, perché nella maggior parte dei casi i cassintegrati non riescono a trovare un nuovo lavoro: «Abbiamo pensato fosse importante dare un segnale spiega Stefano Obino, direttore artistico del festival. Il cinema non è solo intrattenimento ma ha anche una funzione sociale». Oggi, l'ex città del carbone esprime, più di altre, queste ansie e la voglia di riscatto: «La manifestazione è ospitata, non a caso, a Carbonia, la città con il tasso di disoccupazione, oltre il 50 per cento, più alto in Italia conferma Paolo Serra, della Società Umanitaria, una città da decenni in lotta per la sopravvivenza. Il festival si pone l'obiettivo di valorizzare la memoria e l'attualità di queste lotte, attraverso una delle forme d'arte più incisive, come il cinema». Le opere che intendono partecipare al festival dovranno essere inviate all'organizzazione entro il 10 agosto. Saranno presentate dal 10 al 14 ottobre attraverso eventi speciali, mostre, concerti, dibattiti e tanto cinema prodotto a livello internazionale, soprattutto nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Oltre al Premio Cassintegrati, è previsto un riconoscimento per il miglior film di finzione, un premio per il miglior documentario. Infine: il premio Giuria Ragazzi e il premio Giuria dei Circoli del Cinema. Mediterraneo Film Festival è patrocinato dalla Regione, Provincia di Carbonia Iglesias e dal Comune di Carbonia. Il concorso, sempre caratterizzato da un grande successo di pubblica e di critica, è giunto quest'anno alla VII edizione.

rogo da torralba a ittireddu, in fumo 250 ettari di pascoli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Sassari*

Rogo da Torralba a Ittireddu, in fumo 250 ettari di pascoli

Difficile spegnere le fiamme sospinte dal forte vento, gli allevatori sono riusciti a mettere in salvo le greggi

ITTIREDDU Gli allevatori, verso le 20 di ieri, avevano appena finito di accudire il proprio bestiame. Ma la loro giornata di lavoro non era affatto conclusa, perché dalle colline circostanti si sono levate improvvisamente delle alte colonne di fumo. Le lingue di fuoco, visibili a occhio nudo da parecchia distanza, erano sospinte, da sud verso est, da un costante vento di scirocco. Non è detto che l'origine del rogo fosse per forza dolosa, dato che le alte temperature potrebbero anche aver innescato un fenomeno di autocombustione. L'incendio si è sviluppato molto rapidamente e ha avanzato lungo i terreni adibiti a pascolo. Gli allevatori dunque si sono dovuti nuovamente rimboccare le maniche ed evacuare in tutta fretta le greggi di pecore e di capre. Operazioni molto concitate in attesa dell'arrivo dei rinforzi e dei mezzi antincendio che hanno lavorato alacremente per domare l'incalzare del rogo. Inizialmente la zona interessata dalle fiamme è stata quella di Torralba, precisamente nel tortuoso altopiano dell'Ulu, che sovrasta la serpeggiante piana de S'Ispaduledda, Nughedu Podighe de Pedra Majore che interessa i confini di Mores. L'incendio è andato avanti con dense colonne di fumo che hanno messo in difficoltà i numerosi volontari, armati delle consuete "frasche" e all'opera per tutta la notte, a dar man forte agli operatori zootecnici. Alle squadre si sono uniti anche le compagnie barracellari di Mores e Ittireddu, impegnate, con i mezzi a loro disposizione, per circoscrivere il vasto rogo che ha interessato circa 250 ettari. Una battaglia durata tutta la notte. Le fiamme sono state domate intorno alle ore 6 del mattino a poco più di un chilometro dalla distesa di interesse culturale e turistico di "Sa Frajgada" in agro di Ittireddu, lungo la provinciale per il Goceano. Con le prime luci dell'alba sono sopraggiunti gli operatori del corpo forestale e i vigili del fuoco del distaccamento territoriale, che hanno spento, con gli idranti, gli ultimi e pericolosi focolai. Sono andate in cenere, oltre ai pascoli, alcune zone alberate e un'ampia porzione di macchia mediterranea. (gmc)

Emergenza incendi: Sicilia in fiamme

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Emergenza incendi: Sicilia in fiamme
di Rosamaria Gunnella

07 agosto 2012 POLITICA

È un paradosso che l'anticiclone sahariano che da ieri sta facendo registrare temperature record nel Sud d'Italia si chiami "Nerone". La morsa dell'afa e degli incendi non si allenta e la Sicilia continua a bruciare.

Da sabato scorso, infatti, una ventina di roghi si sono estesi a macchia di leopardo nell'Isola impegnando tutti i mezzi aerei disponibili. Dalla provincia di Palermo, la più colpita, a quella di Trapani, da Messina fino a Siracusa vigili del fuoco, personale della Forestale e della Protezione civile stanno lavorando incessantemente per spegnere i roghi alimentati da una temperatura che nell'Isola ha superato i 42 gradi. Sotto controllo l'incendio che aveva minacciato la riserva dello Zingaro, in provincia di Trapani, e quasi domato quello che da nove giorni interessa la discarica di Bellolampo (Palermo), la cui chiusura sta provocando un accumulo di rifiuti in città.

Diversi gli interventi dei vigili del fuoco chiamati a spegnere una decina di cassonetti dati alle fiamme da cittadini esasperati. Un tavolo tecnico, proprio per affrontare l'emergenza del rogo di Bellolampo, è stato istituito ieri pomeriggio dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo «per monitorare da vicino la situazione sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza alimentare». Tra oggi e domani, infatti, si attendono i dati delle analisi per verificare la presenza di diossina nell'aria. «Per evitare inutili allarmi o sottovalutare la situazione - ha aggiunto Russo - è necessario fornire ai cittadini la più corretta informazione». Nell'Isola sono migliaia gli ettari andati a fuoco e gravissimi i danni per uno spettacolo del fuoco che puntualmente si ripete ogni estate. «Abbiamo valutato che tutti gli incendi sono dolosi», ha dichiarato l'assessore regionale al Territorio, Alessandro Aricò, presente ieri mattina al funerale di Francesco Pizzuto, il forestale stagionale morto sabato nel corso di un incendio a Castronovo di Sicilia (Palermo). «In giro per la Sicilia - continua Aricò - ci sono degli ispettori della forestale che stanno già facendo delle indagini per risalire ai responsabili degli incendi. Il catasto delle aree incendiate va realizzato e su quelle aree non si può costruire per i prossimi quindici anni. Con i tecnici - conclude l'assessore al Territorio - chiederemo a tutti i sindaci siciliani di relazionare il lavoro svolto per la predisposizione del catasto delle aree bruciate».

Oggi pomeriggio il governo nazionale riferirà alla Camera dei deputati sull'incendio della discarica di Bellolampo.

dall'etna allo "zingaro" la sicilia va a fuoco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

Dall Etna allo Zingaro la Sicilia va a fuoco

Novecento turisti evacuati, due feriti, cresce l'allarme incendi dolosi Discarica di Palermo in fiamme, Orlando denuncia «interessi criminali»

di Marina Nemeth wROMA La morsa del caldo e degli incendi stringe drammaticamente in queste ore la Sicilia. Solo nel pomeriggio di ieri erano una ventina i fronti su cui si lavorava per domare le fiamme divampate su tutto il territorio regionale. E ancora una volta il Corpo forestale lancia l'allarme sull'elevata incidenza di cause dolose dei roghi. Per far fronte all'emergenza sono impegnate sia squadre di terra che i Canadair. Le province più colpite, quelle di Palermo e Trapani. E proprio nel Trapanese, nella Riserva naturale dello Zingaro, una delle più belle della Sicilia, è stato necessario evacuare i 900 ospiti del villaggio turistico Calampiso. Le fiamme si sono estese tra le località balneari di San Vito Lo Capo, Castelluzzo, Alcamo e Castellamare oltre che sul versante Nord del Monte Erice. Gli aerei della Protezione civile sono al lavoro anche nei comuni dell'hinterland palermitano, da Monreale (città per la quale il deputato regionale del Pdl Salvino Caputo ha chiesto lo stato di emergenza) a Castelnuovo. La provincia di Palermo è fra le più colpite e registra anche la morte di un operaio avvenuta sabato. L'intera discarica palermitana di Bellolampo, divorata da otto giorni dalle fiamme, è stata suddivisa dai vigili del fuoco in 33 sub-aree monitorate costantemente mentre continua l'opera di copertura con terra per soffocare i focolai. Dai dati dell'Arpa non risultano però, per ora, concentrazioni anomale di diossina. A riferirlo è stato il sindaco Leoluca Orlando: dopo un sopralluogo ha puntato il dito «sulle anomalie del percorso delle fiamme e la molteplicità dei fuochi». «Credo - ha aggiunto - sia necessario sottolineare come attorno al ciclo dei rifiuti in generale e all'Amia in particolare possano esserci interessi criminali volti a mettere in difficoltà la cittadinanza palermitana e produrre sprechi tipici di un'economia d'emergenza». «Durante la visita - ha sottolineato - abbiamo riscontrato l'assoluta mancanza di elementari condizioni di sicurezza per i lavoratori e di prevenzione degli incendi nella discarica. Dalle micro disfunzioni come la dotazione di tutto il personale di adeguati dispositivi di protezione individuale, alle macro disfunzioni come l'inadeguatezza dell'impianto antincendio, la mancata copertura giornaliera dei rifiuti con la terra o l'incredibile uso di materiali altamente infiammabili. È evidente che l'Azienda è priva di una vera gestione». Sull'emergenza a Bellolampo la Procura di Palermo ha aperto un'indagine a carico di ignoti. I pm vogliono accertare chi, tra Arpa e Asp, avrebbe dovuto monitorare la qualità dell'aria nelle zone vicine al sito subito dopo che le fiamme sono divampate, tenendo sotto controllo la situazione. Roghi in provincia di Messina, a Librizzi, dove un forestale è rimasto ferito precipitando da una scarpata, a Santa Lucia del Mela, a Mistretta, a Modica e in provincia di Ragusa dove un pensionato di 81 anni è rimasto ustionato ed è in gravi condizioni. Un gruppo scout di 30 bambini tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati da carabinieri e pompieri prima che le fiamme di un incendio divampato alle pendici dell'Etna potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati. Il gruppo di lupetti Agesci si è trovato avvolto nel fumo spinto dal vento, anche se il fuoco non aveva ancora raggiunto il rifugio. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Randazzo che, insieme al capo distaccamento dei vigili del fuoco di Linguaglossa, hanno portato al sicuro la comitiva. Ma le fiamme si stanno estendendo anche al Centro Italia e hanno attaccato la Pineta di Roio, uno dei polmoni verdi a ridosso dell'Aquila nella parte sudorientale della collina: al lavoro Vigili del fuoco, Forestale e forze dell'ordine. Stanotte il fuoco ha interessato la zona fra Roma e il Comune di Zagarolo, oltre ai comuni di Morlupo e Riofreddo, sempre nella provincia romana. Secondo il Corpo forestale dello Stato sono oltre 4.700 gli incendi che hanno coinvolto la nostra Penisola dal primo gennaio al 31 luglio 2012, il che fa presumere che la quota di 8mila dell'anno scorso verrà ampiamente superata: 24mila gli ettari di superficie finora percorsi dalle fiamme. Dal confronto dei dati nello stesso periodo, si evidenzia dunque un aumento rilevante dei roghi, con circa il 93% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. Insieme alle fiamme divampano

dall'etna allo "zingaro" la sicilia va a fuoco

le polemiche. Come quella del sindaco di San Vito Lo Capo, Matteo Rizzo: ha denunciato il mancato arrivo dei mezzi aerei e dei Canadair, «gli unici che avrebbero potuto fermare le fiamme». Immediata la replica della Protezione civile per la quale l'incendio «era in bonifica dalle 13.32, dopo la segnalazione giunta alle 5.32». ©RIPRODUZIONE RISERVATA
4zi

Piromani scatenati in Sicilia «L'oasi dello Zingaro non c'è più»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*Piromani scatenati in Sicilia «L'oasi dello Zingaro non c'è più»*"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Piromani scatenati in Sicilia «L'oasi dello Zingaro non c'è più» «Dov'erano i Canadair?». Il sindaco di Palermo: interessi criminali

ROMA QUINDICI ROGHI violenti per iniziare la giornata. La Sicilia brucia e non è solo questione di caldo, di anticlioni, l'ultimo dei quali promette, da oggi in poi, di far divampare il Paese come Nerone fece bruciare Roma. Dietro, quasi sempre, c'è la mano dell'uomo e gli interessi criminali che la armano. Ne è convinto il sindaco di Palermo Leoluca Orlando a proposito dell'incendio che ha avvelenato l'aria della città distruggendo la discarica di Bellolampo. Palermo fa i conti con le esalazioni di diossina e con le raccomandazioni delle autorità sanitarie sui cibi da consumare e il sindaco accusa: «Le anomalie di percorso delle fiamme mi fanno pensare che attorno al ciclo dei rifiuti possano esserci interessi criminali volti a mettere in difficoltà la cittadinanza palermitana». Oggi su questo rogo riferirà il governo con un'informativa. Intanto in Procura, a Palermo, vertice delle autorità sanitarie per il monitoraggio dell'aria in città. LA DISCARICA è stata solo una delle puntate della telenovela fiamme in Sicilia. Nel Trapanese «è andata in fumo la riserva dello Zingaro», dice il sindaco di San Vito Lo Capo, Matteo Rizzo. E 900 persone, ospiti di un villaggio turistico, hanno passato la notte sotto le stelle. Non sono neanche mancate le polemiche con il sindaco Rizzo che ha accusato le autorità centrali di immobilismo e ha smentito l'intervento, confermato dalla Protezione civile, dei Canadair. Trapani e Palermo sono le due province maggiormente colpite dagli incendi. Ma le fiamme sono divampate anche sull'Etna, dove 30 bambini scout sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco prima che l'incendio, in contrada Arrigo-Panella a Linguaglossa, arrivasse a circondare il rifugio nel quale erano ospitati. In provincia di Messina un forestale si è seriamente ferito dopo la caduta in una scarpata mentre cercava di arginare un rogo e vicino a Modica un anziano è rimasto ustionato gravemente nel tentativo di spegnere le fiamme. Fumo e distruzione anche sul monte Erice, mentre in Puglia brucia il bosco di Vico del Gargano. Risalendo la Penisola, vari incendi circoscritti nei dintorni di Roma e un rogo, spento grazie all'intervento dei passanti, a Montecarlo, in provincia di Lucca. SERI DANNI per le fiamme che hanno interessato la collina di Roio, a ridosso della città dell'Aquila. Il fronte delle fiamme è molto esteso e i tecnici non hanno dubbi sull'origine dolosa. Sono state evacuate alcune abitazioni mentre sono al lavoro, oltre ai vigili del fuoco, anche due Canadair e un elicottero giunti da Roma. «In questi giorni siamo massacrati dagli incendi. Ci sono alcune zone, come la Sicilia, avvolte dalle fiamme. Al contempo ci sono altre parti del Paese dove la pioggia intensa, nel giro di poche ore, produce danni e sconquassi. Non è difficile pensare che l'autunno si presenterà gravido di tutte queste cose» ha commentato il capo della Protezione civile, Gabrielli. Non si fa abbastanza, in termini di prevenzione. Ma è anche vero che per quanto concerne gli incendi il fattore doloso è sempre più preponderante. Secondo i dati del Corpo forestale dello Stato sono stati 4.700 gli incendi che hanno funestato la Penisola dal 1 gennaio al 31 luglio 2012. Con un aumento del 93% rispetto all'anno precedente. s. m.

SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO**Sicilia News 24***"SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO"*Data: **07/08/2012**

Indietro

SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO di redazione

Lavare accuratamente prima dell'uso tutti gli alimenti di origine vegetale per rimuovere le eventuali polveri deposte; non sospendere l'allattamento al seno perché, come sostengono le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il latte materno costituisce un importantissimo fattore di protezione per il bambino oltre che il nutrimento ideale; adottare tutte le buone prassi igienico-sanitarie e attenersi alle regole già individuate dall'assessorato della Salute per affrontare l'emergenza caldo. Sono queste le più importanti raccomandazioni ai cittadini che emergono dal tavolo tecnico interistituzionale, insediato oggi dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, con l'obiettivo di affrontare la delicata vicenda legata al rogo della discarica palermitana di Bellolampo alla luce anche di altri numerosi incendi verificatisi in provincia e del previsto innalzamento delle temperature. Si fa anche appello alla cittadinanza affinché si ponga fine immediatamente agli incendi di rifiuti e cassonetti che non fanno altro che peggiorare la situazione. "In queste circostanze - ha sottolineato l'assessore Russo - è molto importante il coordinamento delle azioni di tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza. La situazione è sotto controllo ma soltanto la raccolta, l'analisi e il monitoraggio di tutti i dati più importanti potrà darci l'esatta misura del reale allarme per la popolazione. Seguiremo l'evolversi della situazione insieme ai vertici del Comune di Palermo e di tutte le altre istituzioni regionali impegnate nella gestione dell'emergenza della Protezione Civile regionale che hanno condiviso l'esigenza di un unico coordinamento che si preoccupi di riportare la situazione alla normalità in tempi brevi". Il tavolo tecnico ha deciso il monitoraggio costante dei potenziali inquinanti sull'ambiente (acqua, aria e suolo) e sulla catena alimentare a tutela della salute pubblica a cui seguiranno bollettini informativi destinati alla cittadinanza. Un'altra riunione del tavolo tecnico è prevista per domani. gm\fa.ger 061653 Ago 12 NNNN

Condividi

Succ >

Violento incendio brucia i boschi di Passopisciaro 38

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

CASTIGLIONE.

Violento incendio

brucia i boschi di Passopisciaro 38

Fiamme di natura dolosa hanno causato gravi danni
al patrimonio naturale e a diverse aziende della zona

Lunedì 06 Agosto 2012 Prima Catania, e-mail print

Spenti i roghi, ma in città resta l'emergenza rifiuti 31

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Discarica Bellolampo

Spenti i roghi, ma in città

resta l'emergenza rifiuti 31

Ci sono voluti otto giorni per avere ragione del vasto incendio.

Per le strade ci sono ancora oltre 2.500 tonnellate d'immondizia

Lunedì 06 Agosto 2012 Prima Pagina, [e-mail](#) [print](#)

Incendi: 30 bambini scout salvati sull'Etna

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Incendi: 30 bambini scout salvati sull'Etna"*Data: **07/08/2012**

Indietro

Incendi: 30 bambini scout salvati sull'Etna

Ansa

Commenta

Un gruppo scout proveniente da Nicosia (Enna) composto di 30 bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati, denominato 'Piana dell'Arrigò. Il gruppo di 'lupetti' appartiene al Gruppo Scout Nicosia IV - Agesci. E' accaduto intorno all'ora di pranzo, dopo che un vasto incendio ha interessato la zona boschiva. Scout e guide si sono trovati avvolti nel fumo spinto dal vento, anche se le fiamme non avevano ancora raggiunto il rifugio. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Randazzo che, insieme al capo distaccamento dei vigili del fuoco di Linguaglossa, hanno portato al sicuro la comitiva accompagnandola a bordo delle autovetture prima che le fiamme potessero bloccare la strada provinciale 59/3, l'unica via di accesso alla zona. Portati presso la sede del distaccamento dei pompieri di Linguaglossa, scout e guide sono stati rificillati e assistiti. I giovani scout, una volta tranquillizzati, hanno ringraziato con il loro tipico urlo i militari che li hanno salvati. Le operazioni di spegnimento sono in corso da parte del personale del Corpo Forestale e dei vigili del fuoco del distaccamento di Linguaglossa.

SICILIA BRUCIA, ROGHI IN DIVERSE PARTI DELL'ISOLA - La Sicilia continua a bruciare. Una ventina di roghi sono in corso in diverse parti dell'isola, dove sono in azione elicotteri e canadair della Forestale e della Protezione civile. La provincia più colpita è quella di Palermo: incendi sono attivi a Castronovo di Sicilia - dove sabato è morto un operaio forestale - a Monreale, Aliminusa, Borgetto, Altofonte, Geraci Siculo, Castelbuono e Santa Cristina Gela. Sotto controllo il rogo alla riserva dello Zingaro, da dove ieri erano stati allontanati decine di turisti compresi gli ospiti del villaggio Calampiso. Fiamme sono divampate anche a Castellammare del Golfo, sempre nel trapanese. Nel messinese, mezzi aerei sono in azione a Sant'Angelo di Brolo, paese dei Nebrodi, a Santa Lucia del Mela e a Mistretta, dove da terra operano anche i vigili del fuoco. In provincia di Siracusa, un vasto rogo è divampato ad Avola, mentre alle falde dell'Etna preoccupa il fronte del fuoco a Linguaglossa.

RISERVA ZINGARO, NOTTE ALL'APERTO PER EVACUATI - Gli imponenti incendi, presumibilmente dolosi, divampati ieri all'interno della riserva naturale orientata dello Zingaro, a Makari e Castelluzzo, nel Trapanese, non sono stati ancora spenti, seppur sotto controllo. Il rischio paventato dalla forestale è che alcuni focolai possano riaccendersi per il forte vento secco di scirocco. Per tutta la notte, da terra, hanno operato oltre duecento uomini della forestale, oltre a vigili del fuoco e alcuni volontari. Stamani è intervenuto un Canadair che si è però guastato dopo qualche sgancio. Attualmente sta operando un elicottero. Notte da incubo per i trecento ospiti del villaggio di Calampiso, evacuato nel pomeriggio di ieri: sono stati ospitati in una scuola elementare di San Vito Lo Capo. Molti hanno preferito dormire all'aperto, nel piazzale della scuola, per sfuggire al caldo africano che c'era all'interno dell'edificio scolastico. In tanti stamani hanno preferito interrompere le vacanze, gli altri sono rientrati nel villaggio.

ANZIANO USTIONATO IN ROGO NEL RAGUSANO, E' GRAVE - Un uomo di 81 anni è rimasto ustionato dalle fiamme divampate in contrada Campanella a Frigintini, agro del comune di Modica (Rg). L'anziano è stato soccorso dal personale del 118 e trasferito nell'ospedale Cannizzaro a Catania, dove è ricoverato in gravi condizioni. Per consentire l'atterraggio dell'elicottero in uno spazio in terra battuta a Frigintini, da Ragusa è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. Oltre ai pompieri, è in azione anche una squadra Aib della forestale.

OPERAIO FORESTALE IN BURRONE, E' FERITO - Un operaio forestale è precipitato in un burrone mentre tentava di spegnere un incendio che da due giorni

Incendi: 30 bambini scout salvati sull'Etna

interessa la località Pietrasanta, nel comune di Librizzi (Me). Luigi Truglio è stato recuperato da una squadra di forestali, dai carabinieri e dai volontari comunali di protezione civile guidati dal sindaco di Librizzi Renato Ciona; i soccorsi sono durati tre ore. Il ferito è stato trasferito in elicottero del 118 nell'ospedale di Messina. FORESTALE: 4.700 ROGHI IN 7 MESI,+93% RISPETTO A 2011 - Dall'inizio dell'anno al 31 luglio ci sono stati 4.700 incendi boschivi, il 93% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. Sono i dati del Corpo Forestale dello Stato relativi ai primi sette mesi dell'anno dai quali emerge che sono complessivamente 24mila gli ettari di superficie bruciata. Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno c'è stato anche un significativo aumento della superficie totale percorsa dal fuoco, circa il 63% in più, con un più marcato aumento di quella boscata (oltre il 110%.) Nel primo trimestre dell'anno - prosegue la Forestale - a causa delle particolari condizioni climatiche che hanno interessato molte Regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle Regioni del centro-nord, mentre nel corso dell'estate le maggiori criticità si stanno riscontrando in Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio. La maggior parte degli incendi, conclude la Forestale, sono di natura dolosa. Dall'inizio dell'anno gli uomini del Nucleo investigativo antincendio boschivo hanno denunciato a 276 persone e ne hanno arrestate 7 in flagranza di reato.

06 agosto 2012

Rifiuti, Emergenza Palermo, dalla Regione i consigli a cittadini

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Rifiuti, Emergenza Palermo, dalla Regione i consigli a cittadini"*Data: **07/08/2012**

Indietro

Rifiuti, Emergenza Palermo, dalla Regione i consigli a cittadini

TMNews

Commenta

Palermo, 6 ago. (TMNews) - Lavare accuratamente prima dell'uso tutti gli alimenti di origine vegetale per rimuovere le eventuali polveri deposte; non sospendere l'allattamento al seno perchè, come sostengono le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il latte materno costituisce un importantissimo fattore di protezione per il bambino oltre che il nutrimento ideale; adottare tutte le buone prassi igienico-sanitarie e attenersi alle regole già individuate dall'assessorato della Salute per affrontare l'emergenza caldo.

Sono queste le più importanti raccomandazioni ai cittadini che emergono dal tavolo tecnico interistituzionale, insediato oggi dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, con l'obiettivo di affrontare la delicata vicenda legata al rogo della discarica palermitana di Bellolampo alla luce anche di altri numerosi incendi verificatisi in provincia e del previsto innalzamento delle temperature.

Dalla Regione quindi si fa anche appello alla cittadinanza affinché si ponga fine immediatamente agli incendi di rifiuti e cassonetti che non fanno altro che peggiorare la situazione.

"In queste circostanze - ha sottolineato l'assessore Russo - è molto importante il coordinamento delle azioni di tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza. La situazione è sotto controllo ma soltanto la raccolta, l'analisi e il monitoraggio di tutti i dati più importanti potrà darci l'esatta misura del reale allarme per la popolazione. Seguiremo l'evolversi della situazione insieme ai vertici del Comune di Palermo e di tutte le altre istituzioni regionali impegnate nella gestione dell'emergenza della Protezione Civile regionale che hanno condiviso l'esigenza di un unico coordinamento che si preoccupi di riportare la situazione alla normalità in tempi brevi".

06 agosto 2012

Incendi: soccorsi sull'Etna 30 bambini scout

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Incendi: soccorsi sull'Etna 30 bambini scout"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Incendi: soccorsi sull'Etna 30 bambini scout Agenzia Giornalistica Italiana - 12 ore fa

(AGI) Catania- Trenta bambini tra i sei e gli otto anni che partecipavano a un campo scout e le loro cinque guide sono stati salvati sull'Etna dalle fiamme che minacciavano il rifugio "Piana dell'Arrigo" in contrada Arrigo-Panella a Linguaglossa (Catania). Gli scout, tutti di Nicosia (Enna), sono stati portati in salvo da carabinieri e vigili del fuoco quando un vasto incendio si e' sviluppato in un bosco nella zona dov'eranno attendati. La comitiva di 'lupetti' appartiene al Gruppo Scout Nicosia IV - Agesci .20120806T165205+0000